



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Domenica

4 Aprile

2021

CORONAVIRUS

LA BATTAGLIA ANTI-PANDEMIA

«SOLO DUE GIORNI DI AVVISO»

Probabili lunghe attese nei centri vaccinali per assistenti e tutori dei minori disabili. Da oggi anche i pazienti oncologici a Bari

La Pasqua dei vaccini per i familiari dei fragili

Oggi e domani chi assiste gli under-16. Sindacati medici: caos

BEPI MARTELLOTTA

● Sulla campagna vaccinale pugliese «il caos regna sovrano»: è l'accusa che muove l'Intersindacale medici composta da Cgil, Fp medici, Snam, Smi, Simet e Ugs in un documento inviato, tra gli altri, al governatore Michele Emiliano e all'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco. Secondo i sindacati, in questa fase si registra «un'anarchia assoluta» in quanto «comitati di distretto e/o nuclei operativi aziendali hanno formulato provvedimenti operativi sul progetto campagna vaccinazione anti-Covid difformi, nella maniera più assoluta, rispetto al protocollo di intesa firmato» con la Regione Puglia lo scorso 5 marzo. Ma a far saltare sulla sedia i medici è «l'ultima novità», ovvero l'iniziativa regionale che si terrà, oggi e domani, in tutta la regione con il vaccine day per i caregiver dei minorenni fragili, ovvero gli under-16 che non rientrano ancora nella campagna vaccinale. Lo scopo, evidentemente, è innanzitutto tutelare loro tramite i familiari adulti anticipandone la vaccinazione, ma l'iniziativa è stata annunciata appena il 2 aprile. «Il nostro auspicio è che ci si riesca, ma certo organizzare una seduta vaccinale in due giorni denota l'improvvisazione con cui si gestisce la campagna vaccinale» sottolineano i medici, ricordando che «non si ha ancora certezza di come verranno organizzate le vaccinazioni al di fuori degli ambulatori dei medici di medicina generale e se ci saranno i vaccini».

Certo, non proprio una «benedizione» per la due giorni di Pasqua e Pasquetta che la Regione ha deciso di dedicare a genitori, tutori, affidatari, familiari conviventi (maggiorenni e non in condizione di fragilità) di minori di 16 anni, nati dal 1 gennaio 2005 in poi, con disabilità grave ai sensi della legge 104. L'accesso in tutti gli hub vaccinali sarà in modalità a «sportello»: si dovrà pre-



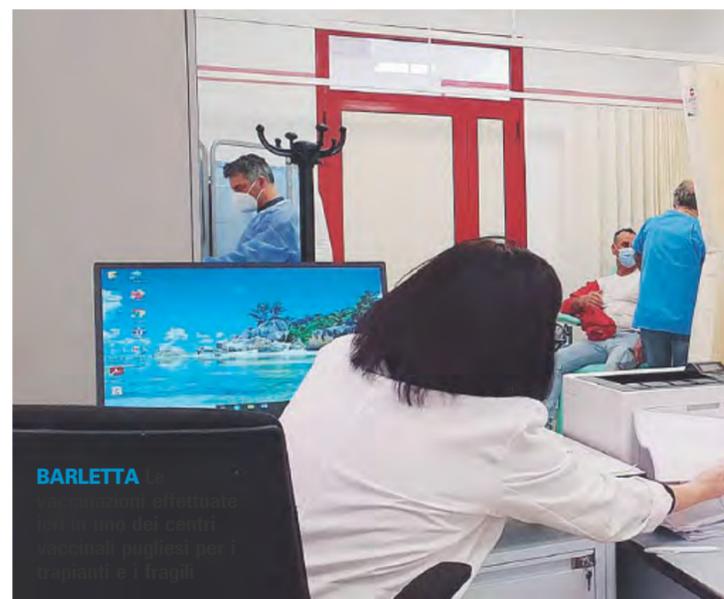
VACCINI Dose per i fragili

sentare un documento di identità, la tessera sanitaria e un documento attestante lo stato di disabilità del minore assistito, anche con un'autocertificazione da compilare e sottoscrivere. Sono circa 8mila i minori di 16 anni pugliesi con disabilità grave, dunque il rischio di lunghe attese non è da escludere, così come an-

dranno gestiti i flussi per evitare che si presentino i caregiver e conviventi di anziani e soggetti fragili adulti, le cui vaccinazioni vanno secondo calendario. Anche per FI «annunciare di venerdì (santo) la possibilità di sottoporsi al vaccino nelle giornate di domenica e lunedì (festivi, peraltro), è stato avvertito dai cittadini interessati - dicono i consiglieri regionali - come un tentativo di dissuaderli dalla vaccinazione, rendendo estremamente complessa l'organizzazione dei loro impegni quotidiani».

In ogni caso ad oggi la Puglia è riuscita ad effettuare 639mila somministrazioni tra anziani, docenti, personale di sicurezza, fragili e caregivers. Oggi prenderà il via la campagna vaccinale per i malati onco-ematologici in cura all'Istituto Tumori di Bari, tra 54 pazienti (con vaccino Pfizer) e 60 caregiver (con vaccino AstraZeneca) su una platea di circa 800 pazienti. Le vaccinazioni andran-

no avanti per tutta la settimana ma, nel complesso, la Asl di Bari ha previsto 7mila somministrazioni di vaccino in questi due giorni nei 15 hub vaccinali predisposti in tutto il territorio provinciale di Bari. Oltre 3mila dosi, invece, del vaccino Moderna sono state date ai medici di base per le somministrazioni a domicilio o negli studi. A Lecce, invece, è entrato in funzione l'hub vaccinale collocato all'interno della Caserma Zappalà, 8 postazioni per la somministrazione dei vaccini in 400 metri quadrati in cui sono vaccinati circa 500 ultraottantenni e che oggi ospiterà caregiver e familiari conviventi di minori di 16 anni con disabilità grave. Nella Asl di Brindisi, invece, tra oggi e Pasquetta contano di vaccinare almeno 2.500 persone nei sei centri vaccinali attivi. Ovviamente, le procedure di vaccinazione non si fermeranno anche nelle altre Asl provinciali (Taranto, Bat e Foggia).





COVID IERI ALTRI 23 DECESSI, TASSO CONTAGI AL 15,7%. FDI E IV: LENTI SU TRACCIAMENTO E VACCINI

Il 5% dei pugliesi ha il virus Ricoveri oltre soglia del 15%

● Su 13.636 test sono stati registrati in Puglia 23 decessi e 2.142 casi positivi, con un tasso di positività del 15,7%. I nuovi infetti sono divisi in 711 in provincia di Bari, 173 in provincia di Brindisi, 183 nella Bat, 241 in provincia di Foggia, 256 in provincia di Lecce, 574 in provincia di Taranto, 3 casi di residenti fuori regione, 1 caso di residenza non nota. I 23 decessi sono 12 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 4 nella Bat, 1 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto. A fronte di 144.505 guariti in Puglia, sono 50.166 i casi accertati attualmente positivi e a preoccupare è anche l'occupazione dei posti letto.

Il 50% dei posti letto di Malattie infettive e pneumologia in Puglia, infatti, è occupato da pazienti Covid, oltre la soglia del 40% assegnata alle Regioni. Nelle terapie intensive, invece, l'occupazione è del 45%, oltre 15 punti percentuali sopra la soglia critica individuata dal ministero. Sino al 2 aprile erano 263 i pazienti ricoverati nelle rianimazioni, 1.879 quelli assistiti in «area non critica». Tirato anche un bilancio della diffusione del virus nella regione, a oltre un anno dall'inizio della pandemia Covid: in Puglia il 4,99% della popolazione ha contratto il virus. In base ai dati ministeriali la provincia di Bari è quella più colpita, con il 6,28% degli abitanti infettati, segue il Foggiano con il 6,01%. Poi ci sono la provincia di Taranto (5,37%), Barletta-Andria-Trani (5%), Brindisi (3,73%) e Lecce (2,38%).

Nel mirino delle critiche sulla gestione della pandemia, vi sono innanzitutto il tracciamento degli infetti e l'andamento delle vaccinazioni, con cui arginare l'alto tasso di contagiosità e - di conseguenza - l'alto tasso di ricoveri. «Immaginate se gli ammalati potessero rimanere a casa monitorati da un piccolo sensore - applicato sul petto come se fosse un cerotto - che trasmette via telefonino al medico tutti i parametri vitali e quindi gli consente di essere sotto continuo e attento controllo. Fantascienza? Assolutamente no - dicono il parlamentare di Fratelli d'Italia, Marcello Gemmato, e Raffaele Fitto, co-presidente del gruppo europeo ECR, insieme al gruppo regionale di FdI - . Il dispositivo esiste, si chiama "Sensore T'Umana", ed è utilizzato

dalla sanità della Regione Basilicata che ha deciso di investire in Telemedicina per potenziare la medicina territoriale. Per questo avere sprecato 20 milioni di euro per costruire un ospedale-monumento all'improvvisazione nella Fiera del Levante di Bari ci indigna». «Quelle ingenti risorse - aggiungono - se fossero andate a potenziare la medicina territoriale e la prevenzione «avrebbero sicuramente salvato più vite umane e consentito un'assistenza domiciliare migliore e più efficace.



FIERA DEL LEVANTE Il centro vaccinale allestito a Bari

Con il risultato anche di decongestionare gli ospedali con un più basso tasso di occupazione dei posti letto». QUanto ai vaccini è Teresa Bellanova (Iv) a puntare l'indice: «In Puglia la situazione sulla campagna vaccinale sembra non decollare come dovrebbe. In queste ore - dice - sono subissata da messaggi di cittadini pugliesi che chiedono di far presto con la campagna vaccinale anti-covid. Ho letto in questi giorni autorevoli esponenti politici dire che non è utile ingenerare un derby tra Stato e Regioni. Questa affermazione mi trova d'accordo ma aggiungo: non possiamo nasconderci le criticità che ad oggi stanno emergendo. Vi sono regioni che vaccinano in modo spedito e programmato, altre meno». E aggiunge: «Dai media emergono in questi giorni e in queste ore notizie e inchieste preoccupanti: vaccini a chi non ancora aveva maturato diritto, fragili e anziani ancora in liste di attesa. È evidente che qualcosa non sta funzionando, a partire dal tracciamento che pare oramai essere stato completamente abbandonato».

[b. mart.]

IL BOLLETTINO NON ACCENNA A DIMINUIRE L'INCIDENZA DEL VIRUS MALGRADO LA ZONA ROSSA

Covid, altro boom in un giorno registrati mille nuovi contagi

Più della metà sono a Taranto e provincia

Ieri a Lecce è stato inaugurato un nuovo hub per i vaccini. Oggi e domani le dosi saranno somministrate a chi assiste i malati

● Ieri nel Salento sono stati registrati 1003 nuovi casi di positività al test per l'infezione da Covid-19, un primato da quando è iniziata la pandemia. I nuovi infetti sono così censiti: 173 in provincia di Brindisi, 256 in provincia di Lecce e ben 574 in provincia di Taranto. I 12 decessi sono stati registrati 1 in provincia di Brindisi, 1 in provincia di Lecce e 10 in provincia di Taranto.

SERVIZI NELLE CRONACHE >>>



COVID-19 Ieri nel Salento registrati 1003 nuovi contagi

Covid, Taranto fa il record prima in Italia per incidenza

Ieri sono stati registrati ben 574 nuovi casi di contagio e ulteriori 10 decessi

MIMMO MAZZA

● È un primato poco invidiabile quello del quale Taranto può fregiarsi da ieri sera, quello di città con la più alta incidenza di casi ogni centomila abitanti negli ultimi sette giorni, ovvero 432, numero che supera i 402 delle 24 ore precedenti, grazie ai ben 574 positivi di ieri. Un bilancio a dir poco pesante, al quale vanno aggiunto i 10 morti di ieri, che portano il totale settimanale a 44 vittime.

A oltre un anno dall'inizio della pandemia Covid, in Puglia il 4,99% della popolazione ha contratto il virus, secondo i dati ministeriali, e Taranto con il 5,37% è sopra la media regionale.

Le strutture sanitarie restano sotto pressione come testimoniato dai 396 ricoveri tra Taranto e i presidi della provincia, una situazione gravissima

che nemmeno le misure restrittive - la zona rossa sta per festeggiare la terza settimana di seguito - sembrano in grado di frenare.

Continua, e ad essa sono legate le speranze di svolta, la campagna di vaccinazione. Ieri sono state somministrate circa 810 dosi di vaccino ad altrettanti soggetti rientranti nelle categorie previste dal piano vaccinale. Al Moscati sono state somministrate 57 prime dosi e 3 dosi uniche in post covid a 60 pazienti oncologici. Al SS. Annunziata sono state eseguite 89 somministrazioni a caregiver di soggetti emodializzati e caregiver dei piccoli pazienti del reparto di Oncoematologia pediatrica e dipendenti sanitari. Infine presso l'ospedale di Castellaneta sono stati vaccinati 108 pazienti oncologici. Le somministrazioni non si fermeranno nemmeno a Pasqua e Pasquetta in cui sono previste le

vaccinazioni dei caregiver dei minori di 16 anni con disabilità grave. Questa speciale sessione di vaccinazione è aperta, in particolare, a genitori, tutori, affidatari, caregiver e familiari conviventi di persone con disabilità grave (legge 104/1992 art.3 comma 3) nate dopo il 1 gennaio 2005, purché maggiorenni e non in condizioni di fragilità.

In Asl Taranto, i centri vaccinali saranno aperti nei seguenti hub e orari: a Grottaglie (presso il Centro Vaccinale al Distretto 6, via Portelle delle Ginestre, dalle 8.30 alle 12.30, domenica 4 per i cognomi A-L; lunedì 5 aprile per i cognomi M-Z); a Laterza (presso Osmairm in Via Cappuccini, dalle 8.30 alle 12.30, domenica 4 per i cognomi A-L, lunedì 5 aprile per i cognomi M-Z); a Manduria (presso la Scuola Marugj, via I Maggio, dalle 8.30 alle 12.30, domenica 4 per i cognomi A-L, lunedì 5 aprile per i co-

gnomi M-Z); a Martina Franca (presso il Centro Servizi in Piazza d'Angiò, domenica 4 per i cognomi A-L, lunedì 5 aprile per i cognomi M-Z); a Massafra (presso il Centro Polivalente in via Livatino, domenica 4 per i cognomi A-L, lunedì 5 aprile per i cognomi M-Z); a Taranto (presso il PalaRicciardi in via Golfo di Taranto, domenica 4 aprile dalle 8.30 alle 12.30 per i cognomi A-D, lunedì 5 aprile dalle 8.30 alle 12.30 per i cognomi E-O, dalle 15.30 alle 18.30 per i cognomi P-Z).

Non è necessaria la prenotazione: è sufficiente presentarsi nel giorno e nella fascia oraria dedicata al proprio cognome. Bisogna portare con sé un documento d'identità, la tessera sanitaria, l'attestazione della disabilità grave della persona assistita o dichiarazione sostitutiva disponibile sul sito lapugliativaccina.regione.puglia.it

PALAGIANELLO

Trasporto gratuito per i vaccini

■ PALAGIANELLO - In attesa di capire se la richiesta dei sindaci del versante occidentale di poter vaccinare gli over 70 nei singoli Comuni, l'amministrazione comunale ha attivato un servizio di accompagnamento gratuito per anziani, disabili e persone impossibilitate a spostarsi autonomamente prive di accompagnatore che devono effettuare la vaccinazione anti-Covid presso l'Hub vaccinale di Ginosa. Il servizio sarà attivato lunedì 12 e per reale necessità sarà intesa la difficoltà oggettiva a spostarsi per le persone prive di rete familiare, non autonome e non autonome. Il trasporto verrà effettuato con mezzi comunali, sanificati, con presenza di operatori comunali, volontari di Protezione Civile o dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Gli utenti verranno prelevati al proprio domicilio e qui riaccompagnati, dopo la somministrazione del vaccino. «In attesa di positivi riscontri da parte dell'Asl, a cui è stato richiesto che i cittadini anziani possano essere vaccinati nel punto vaccinale sito presso "La casa della Salute", perfettamente funzionante e funzionale allo scopo come già testato per i cittadini ultraottantenni - commenta il sindaco Maria Rosaria Borracci -, speriamo che l'iniziativa possa offrire un supporto concreto ai nostri concittadini fragili, in una fase molto delicata in cui è fondamentale impiegare tutte le risorse a disposizione perché la campagna vaccinale possa procedere rapidamente». Per info e prenotazioni si può telefonare al numero 099.8434207 dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12. [a.lor.]

In tutta la regione i nuovi casi ancora sopra quota duemila. Balzo nella provincia ionica: 574. Altissimo il numero di decessi: 10. Appello di Melucci: «Stringiamo i denti e restiamo a casa»

Taranto, un rosso da paura

Il giorno più nero per Taranto e provincia è nelle cifre ufficiali, quelle della Regione e quelle dell'Asl. Il dato drammatico arriva proprio a Pasqua: 574 i nuovi casi e dieci i decessi. L'appello del sindaco Rinaldo Melucci: «Controlli serrati per garantire a tutti sicurezza e tranquillità. Dobbiamo stringere i denti, evitando uscite non necessarie».

Damiani, Dinoi e Pignatelli
alle pagg. 2 e 3

Vaccini a rilento E uno studio rivela: Puglia maglia nera

Per i sindacati dei medici, nella campagna vaccinale «il caos regna sovrano». E i ritardi si accumulano. Secondo proiezioni del Sole24Ore su dati del Ministero, la regione è "maglia nera" per capacità di somministrazione: con 10.500 inoculazioni al giorno, ci vorranno 15 mesi per coprire il 70% della popolazione. *A pag. 4*

Intensive occupate al 45% Balzo degli attuali positivi: ora superano quota 50mila

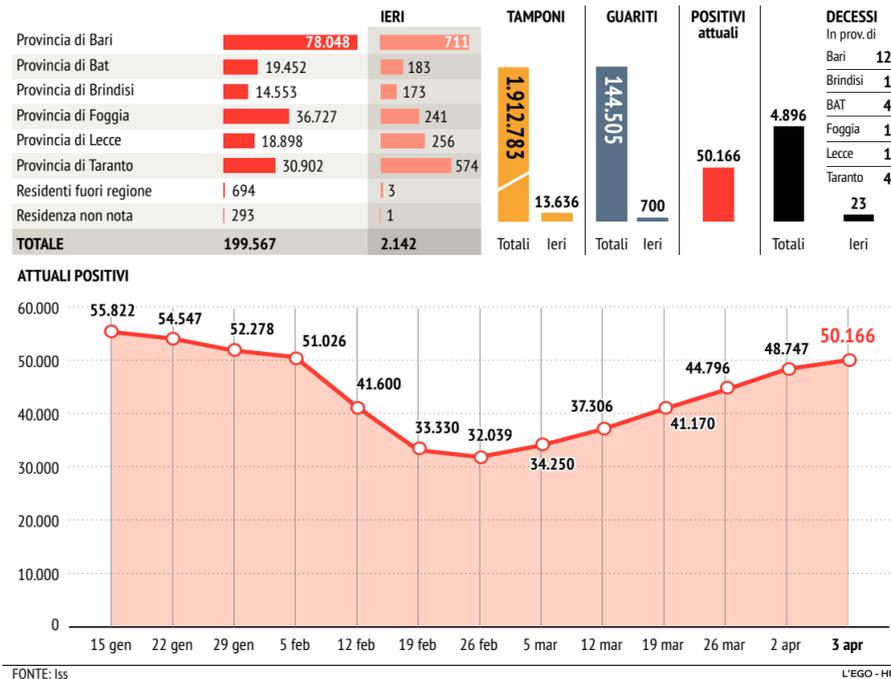
► I nuovi casi sono ancora oltre 2.100
Nelle ultime 24 ore altri 23 decessi

► Un pugliese su 20 ha contratto il Covid
in poco più di un anno di pandemia

Vincenzo DAMIANI

Un posto letto su due negli ospedali è ormai occupato dai pazienti Covid e le terapie intensive sono in sofferenza. In Puglia il 50% dei posti nei reparti di Malattie infettive e Pneumologia è riservato a chi ha contratto il coronavirus, nelle rianimazioni, invece, l'occupazione è del 45%, praticamente 15 punti percentuali rispetto alla soglia critica individuata dal ministero. E anche ieri c'è stato un nuovo incremento di ricoverati, passati da 2.142 a 2.153; nelle Intensive i pazienti assistiti sono 256. Numeri importanti che non accennano a calare, anzi ogni giorno c'è un lieve incremento. Considerando l'andamento dei contagi, per gli ospedali non ci sarà tregua almeno sino a fine aprile, sperando che la zona rossa inizi a produrre effetti. Ieri gli "attualmente positivi" hanno superato quota 50mila, un record da quando il Covid ha iniziato a diffondersi anche in Italia. Ieri su 13.636 tamponi processati sono stati registrati 2.142 contagi (15,7%), di cui ben 574 nella provincia di Taranto, dato che preoccupa la task force. Negli ultimi sette giorni, dal 27 marzo a ieri, nel Tarantino si è passati da 28.464 positivi totali a 30.902: in incremento di circa 2.500 contagi in una settimana. Gli altri casi di ieri: 711 in provincia di Bari, 173 in provincia di Brindisi, 183 nella provincia di Foggia, 241 in provincia di Lecce, 256 in provincia di Taranto, 3 casi di residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. Per il secondo

IL CORONAVIRUS IN PUGLIA



giorno consecutivo la Puglia è la terza regione in Italia per numero di contagi giornalieri, dopo Lombardia e Campania. Sono stati registrati anche 23 decessi: 12 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 4 in provincia di Bat, 1 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto (ma secondo il più aggiornato bollettino dell'Asl ionica i morti della provincia

di Taranto sarebbero 10). In tutto in Puglia hanno perso la vita 4.896 persone.

Altri 700 guariti, ma aumentano anche i pugliesi attualmente positivi: 50.166 contro i 48.747 di venerdì (+1.419). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 199.567 così suddivisi: 78.048 nella provincia di Bari; 19.452 nella provincia di Bat; 14.553 nella

provincia di Brindisi; 36.727 nella provincia di Foggia; 18.898 nella provincia di Lecce; 30.902 nella provincia di Taranto; 694 attribuiti a residenti fuori regione; 293 provincia di residenza non nota. A oltre un anno dall'inizio della pandemia Covid, in Puglia il 4,99% della popolazione ha contratto il virus: è quanto emerge dai dati ministeriali. E' la provincia di Bari quella

più colpita con il 6,28% degli abitanti infettati, segue il Foggiano con il 6,01%, poi ci sono la provincia di Taranto (5,37%), la Bat (5%), Brindisi (3,73%) e ultima Lecce (2,38%). In Italia, ieri, sono stati rilevati 21.261 nuovi casi di coronavirus, sale così a 3.650.247 il numero di persone che hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (compresi guariti e morti) dall'inizio dell'epidemia. I decessi ieri sono stati 376, per un totale di 110.704 vittime da febbraio 2020. Mentre le persone guarite o dimesse sono 2.974.688 complessivamente: 21.311 quelle uscite ieri dall'incubo Covid (ieri +19.620). E gli attuali positivi — i soggetti che hanno il virus — risultano essere in tutto 564.855, pari a -440 rispetto a venerdì (quando erano stati +1.816). I posti letto occupati nei reparti Covid ordinari sono in totale 28.489: -215 ricoverati rispetto a venerdì. I posti letto occupati in terapia intensiva sono +10, portando il totale dei malati ricoverati in questi reparti a 3.714.

Ieri l'assessore regionale al Personale, Gianni Stea, ha raccontato i 20 giorni di malattia: «Finalmente tutti negativi, si torna a vivere dopo giorni veramente duri. Di attraversate nella mia vita con un mare in tempesta sino ad oggi ne ho fatte tante, ma l'ultima credo sia stata la più difficile: quella del Covid-19», scrive. «Dopo essere stati contagiati - prosegue - io, mia moglie, mio figlio e mia madre di 100 anni, che nonostante la somministrazione della prima dose di vaccino è risultata positiva, sono entrato nel panico più totale. Ma grazie a Dio siamo riusciti dopo circa 20 giorni ad uscire dal tunnel. Credo sia stato un vero miracolo per la mia mamma, per tutto quello che sta succedendo. Nonostante i primi giorni veramente brutti, con svenimento causa Covid, 118 ed altro, alla fine anche questa è passata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occupata la metà dei posti letto nei reparti di Pneumologia e Malattie Infettive

A Taranto la situazione precipita Ennesimo primato: altri 574 positivi

Nazareno DINOI

La diffusione del virus in tutta la Puglia fa segnare ancora numeri che spaventano la provincia di Taranto dove nelle ultime 24 ore sono stati registrati 574 nuovi casi in più. Numeri mai avuti sinora in un territorio praticamente graziato nella prima ondata e che sta pagando un conto salatissimo in questa fase pandemica. L'incremento medio dei nuovi positivi in questi ultimi tre giorni è stato del 53%. La settimana nera pre pasquale, poi, ha fatto saltare ogni barriera di contenimento del virus con 2.437 nuovi casi segnalati da dome-

nica 28 marzo a ieri.

Quasi il 20% dei contagiati pugliesi nello stesso periodo sono tarantini. La provincia ionica, sempre nella stessa settimana presa in esame, è prima in Puglia nel rapporto tra nuovi positivi e popolazione: 422 contagiati ogni 100.000 residenti nel tarantino, contro la media regionale che è stata del 315 per centomila (dati sempre riferiti all'ultima settimana). Preoccupante anche la media giornaliera dei decessi attribuiti alle complicanze dell'infezione virale: 6,8 morti al giorno, 48 nell'ultima settimana tra Taranto e provincia. Anche qui la catena dei lutti pugliesi per Covid ha una quota importante nel tarantino: ogni cento decessi in Puglia, 23 provengono dall'area ionica. Sempre qui, solo nella giornata di ieri, gli annunci dei morti attribuiti alla Sars-Cov2 sono stati dieci, avvenuti tutti negli ospedali Covid.

Da gennaio a dicembre 2020, i contagiati tarantini so-



Oltre un quinto dei contagiati pugliesi nell'ultima settimana è tarantino

no stati 11.115 e in questi primi tre mesi dell'anno sono cresciuti del 178% arrivando al dato dei 30.920 di ieri. L'ondata d'urto si abbatte sugli ospedali e sui servizi territoriali addetti all'assistenza domiciliare. Ieri la situazione dei posti letto in tutti i presidi della Asl ionica dedicati al coronavirus, era la seguente. I pazienti che avevano trovato posto nei reparti erano 398, oltre ad almeno una trentina seguiti negli ambienti dell'osservazione breve del pronto soccorso. Da tre mesi ininterrottamente i due reparti bersaglio degli effetti del virus, la pneumologia e le malattie infettive, segnano il tutto pieno mentre nei due reparti di terapia intensiva si lavora con l'affanno.

Il periodo più drammatico per le richieste di posti Covid è quello della notte. In quella trascorsa tra venerdì e sabato, l'ospedale Covid di Manduria ha chiuso i cancelli chiedendo alla centrale operativa del 118 un periodo di tregua. Stessa

cosa è accaduto al Santissima Annunziata di Taranto dove esiste una piccola sezione Covid affidata al personale del pronto soccorso. L'ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto ieri ospitava in tutto 77 pazienti di cui 28 negli infettivi, 26 nella pneumologia e 23 in rianimazione. L'ospedale Marianna Giannuzzi di Manduria, unico presidio totalmente riservato ai malati Covid, ne aveva in cura 66 tra medicina, ortopedia e chirurgia e 7 nella rianimazione. In quest'ultimo reparto progettato per cinque posti, sono stati già utilizzati due letti aggiuntivi. Il San Pio di Castellana Grotte curava 55 in medicina e 8 nell'osservazione breve, altri 37 al Valle d'Itria di Martina Franca e 59 al San Marco di Grottaglie. A Taranto città, i pazienti sintomatici positivi sono affidati alla clinica privata Santa Rita e all'ospedale Militare che ieri occupavano rispettivamente 37 e 20 posti. Infine il presidio post acuzie di Mottola che assiste 37 pazienti che hanno superato la fase critica dell'infezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incremento medio dei nuovi casi negli ultimi tre giorni è stato del 53%

Vaccini troppo a rilento La Puglia è maglia nera «Così finiremo nel 2022»

► Con questo ritmo le proiezioni indicano la conclusione tra 15 mesi
► Critiche dei sindacati dei medici a Emiliano e Lopalco: «Regna il caos»



Campagna vaccinale pugliese «all'anarchia assoluta». Secondo i sindacati dei medici «il caos regna sovrano». E i ritardi si accumulano. Secondo le proiezioni del Sole24Ore elaborate sulla base dei dati ufficiali del Ministero della Salute, la regione è "maglia nera" per capacità di somministrazione giornaliera dei vaccini: con 10.500 inoculazioni al giorno ci vorrà un anno, 3 mesi e 8 giorni per coprire il 70% della popolazione" si evidenzia nella statistica. A conti fatti, dunque, ben 11 mesi di ritardo rispetto all'obiettivo fissato dal governo di completare la campagna vaccinale ad agosto di quest'anno. Ma tant'è.

La stroncatura senza appello all'indirizzo del governatore Michele Emiliano e dell'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco ieri è stata "certificata" nel documento sottoscritto da Cgil, Fp medici, Snam, Smi, Sime e Ugs e inviato ai vertici regionali. Secondo i sindacati, in questa fase i «comitati di distretto e i nuclei operativi aziendali hanno formulato provvedimenti operativi sul progetto campagna vaccinazione anti-Co-

Bellanova

«Campagna vaccinale con criticità in Puglia»

«In Puglia la situazione sulla campagna vaccinale sembra non decollare come dovrebbe». Lo sostiene la viceministra alle Infrastrutture, Teresa Bellanova. «In queste ore - dice - sono subissata da messaggi di cittadini pugliesi che chiedono di far presto con la campagna vaccinale. Non è utile ingenerare un derby tra Stato e Regioni ma non possiamo nascondersi le criticità. Vi sono regioni che vaccinano in modo spedito e programmato, altre meno». E aggiunge: «Giungono notizie e inchieste preoccupanti: vaccini a chi non ancora aveva maturato diritto, fragili e anziani ancora in liste di attesa. Qualcosa non sta funzionando, a partire dal tracciamento».



vid difforni, nella maniera più assoluta, rispetto al protocollo di intesa firmato» con la Regione Puglia lo scorso 5 marzo. «L'ultima novità - proseguono - è l'iniziativa regionale comunicata il due aprile di organizzare, in tutta la regione, dopo solo due giorni cioè il quattro aprile il vaccine day per caregiver e familiari conviventi di soggetti fragili. E organizzare una seduta vaccinale in due giorni denota l'improvvisazione con cui si gestisce la campagna vaccinale». I medici sotto-

lineano, ancora, come «non si abbia ancora certezza di come verranno organizzate le vaccinazioni al di fuori degli ambulatori e se ci saranno i vaccini».

Denuncia che, almeno sul fronte dei ritardi nella somministrazione, trova conferma anche nei dati statistici come si diceva. E il risultato delle proiezioni elaborate da "Lab24" del Sole24Ore è impietoso. Con una media giornaliera di 10.570 vaccini somministrati negli ultimi 7 giorni la Puglia è all'ultimo posto tra le regioni italiane per velocità di immunizzazione della popolazione. In rapporto alle regioni del Nord soprattutto. Ma anche in raffronto al Sud - Sicilia, Campania e Calabria in testa - il cui termine di somministrazione è fissato tra marzo e maggio 2022. Va detto, si tratta solo di una proiezione statistica il cui risultato è legato anche e soprattutto al numero di dosi a disposizione dei centri vaccinali di ogni regione. E non è escluso che con l'arrivo di nuove forniture di medicinali - AstraZeneca e Pfizer dovrebbe consegnare già nelle prossime circa

175.500 nuove dosi - la capacità di somministrazione dei possa aumentare. Di conseguenza, i tempi di immunizzazione della popolazione dovrebbero ridursi. Così come, a fungere da acceleratore alla campagna di immunizzazione pugliese potrebbe essere l'arrivo del farmaco Johnson & Johnson per il quale è prevista una dose unica. Si vedrà.

Intanto le vaccinazioni effettuate sino ad oggi in Puglia sono 638.976. E anche oggi e domani gli hub vaccinali saranno al lavoro per la vaccinazione dei caregiver, genitori, tutori, affidatari, familiari conviventi di minori di 16 anni. Per organizzare al meglio i flussi, si procederà in base al cognome del minore con disabilità, secondo quanto predisposto dal calendario di ciascuna Asl. L'elenco degli hub vaccinali, gli orari di apertura e i raggruppamenti per lettere alfabetiche è disponibili sul sito della Regione

Puglia.

Ma già ieri a Lecce è entrato in funzione l'hub vaccinale collocato all'interno della Caserma Zappalà con 8 postazioni. Nella Caserma sono stati vaccinati circa 500 ultraottantenni. Oggi e domani sarà la volta di caregiver e familiari di minori disabili. E ancora, ieri nel comune di Acquarica-Prisicce sono stati vaccinati 300 ultra 80enni mentre al Palavinci di Brindisi è stato il turno di 420 persone tra pazienti oncologici in trattamento attivo e trapiantati di fegato. Per Asl Taranto, infine, ieri sono state somistrate circa 810 dosi delle quali 57 prime dosi e 3 dosi uniche in post covid a 60 pazienti oncologici.

P.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini per i caregiver da oggi: ecco le modalità

Pasqua e Pasquetta con le porte dei centri vaccinali aperti in tutta la Asl ionica. Obiettivo: immunizzare chi si occupa dell'assistenza dei minori con grave disabilità. Familiari, curatori, affidatari e caregiver di soggetti fragilissimi che non abbiano superato i sedici anni di età, riceveranno la prima dose di vaccino.

Gli aventi diritto si potranno presentare senza prenotazione dimostrando semplicemente la propria identità, la tessera sanitaria, l'attestazione della disabilità grave della persona assistita o dichiarazione sostitutiva. L'accesso, consentito tutti i giorni dalle 8 alle 12,30 (e solo per la città di Taranto anche il pomeriggio di lunedì), sarà scaglionato in base alle iniziali del cognome: oggi per i cognomi dalla A alla L; domani dalla M alla Z. Ecco la rete provinciale dei centri dedicati a questa particolare fascia della popolazione. A Grottaglie l'hub vaccinale è quello del Distretto 6 in via Portelle delle Ginestre; a Laterza (presso Osmairm in Via Cappuccini; a Manduria nella palestra coperta della Scuola Marugge e via I Maggio; a Martina Franca al Centro Servizi in Piazza d'Angio; a Massafra al Centro Polivalente in via Livatino; a Taranto al PalaRicciardi in via Gol-

fo di Taranto così distribuiti per cognome: oggi per i cognomi A-D, domani dalle 8.30 alle 12.30 per i cognomi E-O, dalle 15.30 alle 18.30 per i cognomi P-Z.

Per questa fase vaccinale sono stati individuati solo i centri vaccinali dei comuni sede di distretto e non quelli periferici ospitati da altri comuni della stessa Asl ionica. La campagna vaccinale, che prosegue in tutto il territorio di Taranto e provincia sia negli hub vaccinali che a domicilio, ieri ha registrato la somministrazione di 710 dosi ad altrettanti soggetti che rientrano nelle categorie previste dal piano vaccinale della Regione Puglia. Per quanto riguarda i soggetti fragili e i loro caregiver, inoltre, sempre ieri all'ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto sono state somistrate 57 prime dosi e 3 dosi uniche in post covid a 60 pazienti oncologici. Al Ss. Annunziata della città capoluogo sono state eseguite 89 somministrazioni a caregiver di soggetti emodializzati e dei piccoli pazienti del reparto di oncoematologia pediatrica e ad altri dipendenti sanitari. Infine all'ospedale San Pio di Castellana sono stati vaccinati 108 pazienti oncologici.

Nel resoconto giornaliero della Asl che monitora l'impiego



Il dg Stefano Rossi

dei vaccini non si dà conto delle rimanenti 450 dosi somistrate ieri. Prosegue infine la vaccinazione dei detenuti rinchiusi nel carcere di Taranto. Sinora hanno ricevuto la prima dose di AstraZeneca in 66. Un'opera condivisa con la direzione della casa circondariale, Stefania Baldassari che ha espresso «piena soddisfazione per la reale e rispettosa collaborazione con l'Asl Taranto». «La sinergia collaborativa tra le istituzioni, come in questo caso, è fondamentale», gli ha fatto eco il dg della Asl, Stefano Rossi. Al carcere di Taranto le vaccinazioni proseguiranno anche nei prossimi giorni. Dopo le festività pasquali, infine, dovrebbe iniziare l'immunizzazione delle fasce fragili e fragilissimi e degli ultraottantenni a domicilio così come previsto dal piano regionale e nazionale delle vaccinazioni.

N.Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, in un mese triplicati i positivi Il sindaco: «Serve più attenzione»

MARTINA

Eugenio CALIANDRO

Triplicati, a Martina, i positivi al Covid 19 nell'ultimo mese. Un dato certamente preoccupante, che si evidenzia dai numeri registrati nell'ultimo bollettino Asl giunto, attraverso la Prefettura, al Comune, aggiornato al primo aprile: 284 i cittadini positivi, 64 in più rispetto al 23 marzo scorso ma il numero è triplicato se si rapportano i dati a quelli risalenti a esattamente un mese fa, quando i casi, al 2 marzo, furono 96. I cittadini in quarantena

sintomatici e in attesa di tampone sono 41, mentre 108 sono quelli in isolamento domiciliare per positività al test. «È un dato estremamente allarmante - evidenzia con preoccupazione il sindaco Franco Ancona - a conferma di come questa variante

I contagiati salgono a 284: al 2 marzo scorso erano 96. Si intensificano gli aiuti

sia ancora più contagiosa. Questo deve indurci a prestare maggiore attenzione - è l'appello lanciato dal primo cittadino - soprattutto in questi giorni di festa quando la voglia di stare con le persone care potrebbe indurci ad abbassare la guardia. Facciamo per rispetto alle persone che sono ricoverate in strutture che sono al limite e che non possono sopportare ulteriori ondate di ricoveri. Tuteliamo noi stessi, i nostri cari e chi è in prima linea in questa guerra, come il personale sanitario. Gli infermieri e i medici dell'Ospedale, che ringrazio, anche a Pasqua e Pasquetta - ufficializza il sindaco - saranno impegnati nelle vaccinazioni al Centro Servizi. Dalle 8.30 alle 12.30 di oggi e domani, infatti, potranno essere vaccinati i caregiver e familiari conviventi dei minori di 16 anni con disabilità grave secondo le modalità riportate nelle ultime comunicazioni della Asl».

Il municipio di Martina e, sotto, il sindaco Franco Ancona



Intanto, non si ferma la macchina degli aiuti alle fasce della popolazione più bisognose, già ben roduta dall'Amministrazione comunale. «In questa Pasqua altre 235 famiglie potranno utilizzare i buoni spesa - annuncia l'assessore alle Politiche Sociali, Tiziana Schiavone - nella giornata del primo aprile, sono stati erogati altri 75mila euro che si aggiungono ai 124mila euro già stanziati il 27 marzo, per un totale di 199.400 a sostegno dei cittadini in difficoltà. Inoltre, in questi giorni, alle famiglie fragili stanno arrivando le uova di Pasqua per i bambini donate da diverse associazioni: la competenza dei servizi sociali e la solidarietà dei martinesi alleggerirà le festività ai nostri concittadini che stanno passando un momento di difficoltà».

Vaccini, l'allarme delle Regioni

“Poche dosi, si rischia lo stop”

Il rallentamento delle forniture preoccupa soprattutto Lazio, Campania, Piemonte e Toscana. Ma a complicare la campagna anche disguidi e sfiducia: in Sicilia sono 11 mila le disdette di chi aveva una prenotazione AstraZeneca

di Emanuele Lauria

ROMA – «Servono più dosi». L'allarme percorre lo Stivale, dal Piemonte alla Campania. È lanciato dai governatori che si trovano con poche scorte in magazzino e temono di restare senza vaccini nei giorni a venire. «È il momento di accelerare», ripete a tutti il commissario anti-Covid Francesco Paolo Figliuolo. Ma il problema, in questo primo scorcio di aprile, sono gli approvvigionamenti che mettono a rischio gli obiettivi che, nel suo tour sul territorio, lo stesso generale ha posto a chi amministra le Regioni. Anche se, in una situazione a macchia di leopardo, va detto che a rallentare la corsa verso l'immunizzazione ci sono pure ostacoli organizzativi che chiamano in causa direttamente i capi delle giunte o, in qualche non commendevole situazione, anche una scarsa partecipazione alla campagna vaccinale da parte di chi ne avrebbe diritto. È il caso della Sicilia, dove sono arrivate 11 mila disdette da parte di chi doveva vaccinarsi con AstraZeneca.

Ben venga il pubblicizzato sprint

**De Luca protesta:
“A noi 235 mila
unità in meno di chi
ha pari abitanti”**

delle feste, con hub aperti e somministrazioni anche a Pasqua e Pasquetta. Ma i rifornimenti, nel breve termine, restano un'incognita. Nel Lazio è arrivato un carico da 120 mila dosi di AstraZeneca con le quali coprire le prenotazioni per oggi e domani. Poi i quantitativi scenderanno a 30 mila dosi settimanali, che a poco serviranno visto che il ritmo è di 30 mila inoculazioni giornaliere. Sebbene siano aumentate le dosi di Pfizer (130 mila a settimana), le fiale di Moderna sono sempre poche e l'avvio della distribuzione nelle farmacie è legata all'arrivo di 100 mila dosi a settimana di Johnson&Johnson. Senza certezza sui numeri, dicono in Regione, il numero previsto di 50-60 mila vaccinazioni al giorno non si raggiungerà prima di giugno.

Si vive sul filo dell'ansia: in Piemonte se ne è andato via il 98 per cento di dosi dell'ultimo carico di Pfizer e il prossimo è previsto non prima di giovedì. Rischia lo stop la vaccinazione delle persone fragili e degli over 80. Malgrado la disponibilità di fiale delle altre aziende, impossibile l'accelerazione auspicata dal governatore Cirio che intende arrivare a 30 mila dosi al giorno. E recrimina per il taglio previsto ad aprile di 35 mila dosi sempre di Pfizer, che penalizza una Regione che ha un maggior numero di anziani rispetto ad altre più popolose. In Toscana le fiale di AstraZeneca bastano per gli appuntamenti fino al 7 aprile, quelle di Pfizer non permettono alla Regione di centrare l'obiettivo di dare la prima dose a tutti gli over 80 prima del 25 aprile. I governatori alzano la voce, promettono

collaborazione a Draghi, ma i botti uniscono Pd e Lega: se Vincenzo De Luca, in Campania, lamenta nell'ultima diretta Facebook di avere ricevuto 235 mila dosi meno del Lazio (a parità di popolazione), Christian Solinas commenta i dati che vedono la Sardegna al penultimo posto per somministrazioni sferzando il governo: «Vinceremo la sfida di immunizzare tutta la popolazione quando per l'isola verranno rispettate le consegne di dosi di vaccino nelle quantità e nei tempi programma-

ti». Ci sono altri nodi da sciogliere: in Liguria i medici di famiglia protestano contro la decisione del presidente Giovanni Toti di centralizzare la loro attività negli hub, dove non ci sarebbero spazi sufficienti. In Sicilia mancano i vaccini per over 80 e pazienti fragili: le prenotazioni per queste categorie riprenderanno a pieno regime solo dopo l'8 aprile, mentre quelle per docenti e per la fascia 70-79 anni sono appena riprese dopo una sospensione. Con le dosi annunciate per aprile, secondo la

Regione, non si potrà superare la soglia di 25-30 mila vaccinazioni al giorno, lontana da quella di 50 mila indicata da Figliuolo nel corso della sua ultima visita. Ma a Palermo preoccupano soprattutto le rinunce: dopo le sei morti di siciliani vaccinati con AstraZeneca, ma senza alcuna prova di un nesso di causalità, ogni giorno si presenta per l'iniezione la metà delle persone prenotate. Un ulteriore inciampo sulla tabella di marcia del generale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Hope Easter** L'opera dello street artist Harry Greb nei pressi del ministero della Salute a Roma

I numeri

Le soglie quotidiane del piano Figliuolo

300.000

La previsione

Secondo il generale Figliuolo, è la quota di dosi quotidiane che si sarebbe dovuta raggiungere entro la terza settimana di marzo. L'asticella è stata poi spostata a metà aprile. Per allora, in realtà, è probabile che ci si assesti un po' sotto, a 240-270 mila

500.000

L'altra stima

Il commissario aveva detto: ci arriveremo tra il 14 e il 20 aprile. Ora sostiene: a fine mese. Ma la media giornaliera dovrebbe assestarsi nella seconda metà di aprile tra le 350 e 400 mila dosi

I ritardi del piano del governo

Un aprile a rilento si allontana l'obiettivo di 500 mila al giorno

Il ritmo avrebbe già oggi dovuto toccare quota 300 mila dosi ogni 24 ore. Ma solo nella seconda parte del mese le consegne previste permetteranno di raggiungerlo. Il vero scatto a metà maggio

di **Tommaso Ciriaco** e **Fabio Tonacci**

Come l'Achille del paradosso di Zenone che, pur velocissimo, non riesce ad afferrare la tartaruga, così il generale Francesco Paolo Figliuolo, pur espertissimo di logistica, non riesce ancora a raggiungere le 300 mila vaccinazioni al giorno. Secondo il suo Piano, ci saremmo dovuti arrivare tra il 17 e il 23 marzo. Poi è stato costretto a spostare l'asticella nella settimana appena conclusa. Sembrava fatta, con la giornata record del 31 marzo (287 mila iniezioni), invece siamo di nuovo scesi intorno alle 240-250 mila. Adesso abbiamo una nuova data. «Tra due settimane saremo a 300 mila somministrazioni», dichiara il Commissario. L'Italia tutta se lo augura.

E tuttavia, considerate le difficoltà sinora incontrate nella messa a terra del Piano, sorprende la chiosa del suo ragionamento: «Se il sistema regge e mi porta ad avere 500 mila a fine aprile, entro settembre chiudo la campagna». Ci si chiede allora come possa aspettarsi una tale accelerazione, quando fatteremo a cogliere il primo dei due obiettivi. «Ad aprile ci consegneranno 8 milioni di dosi, di cui mezzo milione, il 19 aprile, da Johnson & Johnson», si apprende da fonti della struttura commissariale e del governo. Si tratta dunque di una scommessa. La scommessa di Figliuolo. A remare contro ci sono le mille variabili della campagna vaccinale, la dipendenza pressoché totale dalle case farmaceutiche - finora assai poco affidabili - e la matematica.

Aritmetica delle fiale

Per portare il sistema a girare sulle 300 mila dosi quotidiane, a settimana ne servono 2,1 milioni. Per salire a 500 mila, almeno 3,5 milioni. Ci sono? Ad aprile pare difficile, per non dire impossibile. Nella settimana che oggi si chiude l'Italia è stata de-

stinataria di una maxi fornitura di vaccini. Al netto di quelli di Pfizer che sono stati quasi tutti inoculati, da domani gli hub regionali potranno contare su circa due milioni di vaccini AstraZeneca e Moderna, numero leggermente inferiore a quello necessario per il cambio di passo. Non è chiaro, inoltre, quando sono calendarizzate le prossime consegne e che tipo di consistenza avranno. Nei prossimi quindici giorni, stando alle scarse informazioni che filtrano, sono attese poche fiale in entrata. Lo scatto nelle forniture si verificherà nella seconda metà del mese, dove si concentrerà la gran parte delle spedizioni delle 8 milioni di dosi. Per questo, proiezioni più caute ipotizzano di raggiungere stabilmente 240-270 mila somministrazioni nella prima metà di aprile, per poi salire a 350-400 mila nell'ultima decade. Senza escludere però, la possibilità (esigua) di toccare il tetto del mezzo milione il 29 o il 30 aprile.

Il report riservato del ministero

Non è una gara, né una prova muscolare. Dal numero delle vaccinazioni quotidiane dipende un altro numero, ben più drammatico. I decessi da Covid. Il Regno Unito è riuscito a portarli quasi a zero (nelle ultime 24 ore sono stati 10) grazie alla massiva somministrazione dell'antidoto di AstraZeneca: 4,95 milioni di persone immunizzate con prima e seconda dose, che corrispondono al 7,4 per cento della popolazione. In Italia il totale delle persone che ha fatto il richiamo è 3,4 milioni, vale a dire il 5,6 per cento della platea dei vaccinandosi. Non molto di meno rispetto al dato britannico. Però ancora ieri abbiamo avuto 376 morti. Una differenza che ha un'unica spiegazione: nel Regno Unito non hanno solo vaccinato di più, ma hanno vaccinato meglio, privilegiando davve-

ro le categorie più a rischio come gli over 70 e i vulnerabili. Sul tragico bilancio italiano dei decessi, al contrario, pesano due macigni: i 700 mila antidoti a chi, pur figurando nella categoria personale sanitario, non è più in servizio, e, soprattutto, quella casella "Altro" nelle statistiche del governo che individua i beneficiari senza priorità (1,7 milioni di dosi).

Anche per questo al ministero della Salute hanno avviato uno studio riservato per capire quando si avrà l'"effetto UK", cioè la drastica riduzione dei morti. Oltremontana il primo crollo si è verificato quando hanno fatto la prima dose a 20 milioni di cittadini. Secondo gli esperti, nel nostro Paese lo stesso effetto si avrà con 18 milioni di prime iniezioni. Ne mancano 11 milioni e mezzo. Con una progressione realistica della campagna, il risultato si raggiunge nella seconda metà di maggio.

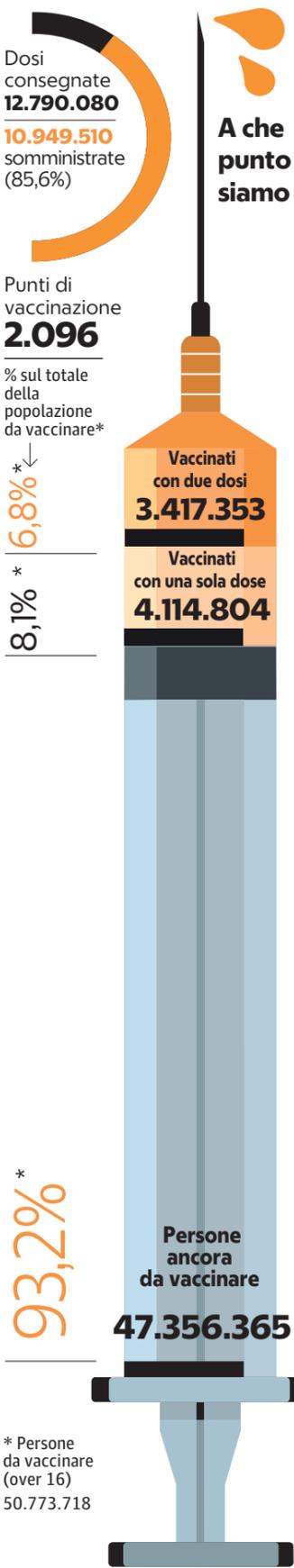
Primi effetti della campagna

Un cambio di ritmo, per ora, lo si è visto soltanto con gli over 80 chiamati al primo inocolo: sono diventati il 56 per cento del totale. Ne rimangono ancora due milioni. L'obiettivo è colmare il ritardo entro il 15 aprile: in undici giorni si punta a proteggere tutti gli ultraottantenni. In ogni caso, la campagna vaccinale nelle Rsa e tra le fasce più anziane sta avendo un primo, cruciale, effetto, come rilevano al ministero della Salute. Confrontando l'andamento della curva dei contagi di febbraio e marzo con quella di ottobre e novembre, emerge infatti che, a parità di condizioni, ora avremmo dovuto avere 700-800 vittime al giorno, come in autunno. La media attuale è invece sui 400 decessi, che rimane comunque tra le peggiori registrate in Europa. Un motivo in più per sperare che Achille raggiunga al più presto la tartaruga. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **La visita di Figliuolo**

Il commissario all'emergenza Covid, generale Francesco Paolo Figliuolo, in visita ai centri vaccinali di Milano



Il bollettino Il primato dei positivi

2.142

I positivi

Registrato un tasso di positività del 15,7%. I nuovi infetti sono così censiti: 711 in provincia di Bari, 173 a Brindisi, 183 nella BAT, 241 a Foggia, 256 a Lecce, 574 a Taranto, 3 casi di residenti fuori regione

23

Le vittime

I decessi sono stati così registrati: 12 in provincia di Bari, 1 Brindisi, 4 BAT, 1 Foggia, 1, 4 Taranto.

50.166

I malati

Sono i casi attualmente positivi

L'allarme

Più di 50 mila casi, la variante ora dilaga Scuole riaperte, ma ci sarà la Dad a scelta

Mercoledì le scuole sino alla prima media riapriranno anche in Puglia, ma ai genitori sarà concessa la possibilità di scegliere anche la Dad. È quello che prevede l'ordinanza che oggi il governatore Michele Emiliano firmerà. La curva dell'epidemia in Puglia non rallenta, gli effetti della zona rossa ancora non si vedono. La variante inglese è sempre più predominante, per questo il presidente della Regione si atterrà alle indicazioni del governo sulle riaperture delle scuole in presenza, ma considerando l'andamento dell'epidemia, con l'ordinanza, concederà la possibilità ai genitori di scegliere la didattica a distanza.

La situazione in Puglia rimane difficile, per la prima volta dopo due mesi si torna oltre i 50mila attualmente positivi, con un nuovo picco di ricoverati. La Puglia è quindi una delle regioni ad alto rischio, anche per l'Istituto Superiore di Sanità. Nei reparti di terapie intensive ad esempio il tasso di occupazione del 45 per cento, oltre 15 punti percentuali sopra la soglia critica individuata dal ministero. Ieri sono stati registrati quattro nuovi ingressi e attual-

mente nei reparti di terapia intensiva sono ricoverati 256 pazienti.

Gli ospedali continuano quindi ad essere sotto pressione, soprattutto nelle province di Bari e Taranto, quelle dove l'incidenza di numero di casi per 100mila abitanti è la più alta. Per il dipartimento Salute della Regione sarebbero necessari almeno duecento posti letto in più tra area media e terapie intensive. E il blocco dei ricoveri ordinari programmati e quindi delle prestazioni non urgenti sarà prorogato anche dopo il 6 aprile sino a quando l'emergenza e quindi la pressione sugli



▲ **Direttore**
Vito Montanaro dirige l'Area Salute della Regione

I dati

In Puglia il 4,99% ha già contratto il virus

A oltre un anno dall'inizio della pandemia Covid, in Puglia il 4,99% della popolazione ha contratto il virus. E' quanto emerge dai dati ministeriali. La provincia di Bari è quella più colpita con il 6,28% degli abitanti infettati, segue il Foggiano con il 6,01%. Poi ci sono la provincia di Taranto (5,37%), Barletta-Andria-Trani (5%), Brindisi (3,73%) e Lecce (2,38%). Covid: in Puglia occupato 50% posti letto area Medica Intensiva al 45%, 15 punti sopra soglia critica Il 50% dei posti letto di Malattie infettive e pneumologia in Puglia è occupato da pazienti Covid.

ospedali non sarà attenuata. La Puglia rimarrà zona rossa sino al 20 aprile. Ieri pomeriggio soltanto al pronto soccorso del Policlinico i medici hanno visitato 60 pazienti. Quasi tutti avevano i sintomi del Covid.

E ieri, ma questa è fortunatamente un'altra storia, una ninna nanna speciale per i neonati del Policlinico di Bari è stata suonata in corsia da uno dei medici specializzandi di Ginecologia e Ostetricia, il 26enne Mauro Maiorano di San Ferdinando di Puglia, medico e violinista diplomatosi nel 2015 al Conservatorio di Foggia. Al primo anno del corso di specializzazione, il 26enne ha voluto fare questa dedica musicale alle degenti presenti in reparto come regalo di Pasqua: «un buon auspicio per tutte le nascite e le rinascite», dicono dal Policlinico in un post su Instagram con il video della dedica musicale alle mamme e ai piccoli sulle note della «Ninna nanna» di Brahms. «Tutte le neomamme hanno apprezzato i brani eseguiti», racconta il direttore della clinica, il professor Ettore Cicinelli. — **g.d.m.**

Domande e risposte**Solo under 16
e caregiver:
ecco come
presentarsi***di Isabella Maselli*

● **Che organizzazione c'è per i caregiver degli under 16 disabili?**
Oggi e domani sono dedicate alla vaccinazione di caregiver, genitori, tutori, affidatari, familiari conviventi di minorenni con disabilità grave. Si procederà in base al cognome del minore. I dettagli al link

<https://www.regione.puglia.it/web/speciale-coronavirus/caregiver-sessione-pasqua>.

● **Come si accede?**
In modalità a "sportello", presentando all'ingresso un documento di identità, la tessera sanitaria e un documento attestante lo stato di disabilità del minore. Sono circa 8mila i minori di 16 anni pugliesi con disabilità grave. In provincia di Bari sono state programmate 7 mila somministrazioni in 15 hub vaccinali. Nella provincia di Brindisi altre 2.500 in 6 centri vaccinali.

● **Quando le dosi ai pazienti fragili?**
Comincia oggi la campagna vaccinale per i pazienti onco-ematologici in cura all'Istituto Tumori di Bari. Per ogni paziente, si provvederà a vaccinare anche il caregiver. Le vaccinazioni procederanno su fasce di priorità. Oggi tocca ai primi 54 pazienti (con vaccino Pfizer) e 60 caregiver (con vaccino Astrazeneca). Le vaccinazioni andranno avanti per tutta la settimana. Sono stati reclutati più di 800 pazienti.

● **E nelle altre strutture ospedaliere della regione?**
Nella Asl Bt si sono concluse ieri le vaccinazioni di 200 trapiantati. Nel Foggiano sono concluse le somministrazioni ai dializzati di Manfredonia e di San Severo. Continuano a Cerignola dove ieri sono stati vaccinati 18 pazienti affetti da fibrosi cistica. Nella Asl di Brindisi sono state vaccinate al PalaVinci circa 420 persone tra pazienti oncologici in trattamento attivo e trapiantati di fegato. Al Moscati di Taranto sono state somministrate 57 prime dosi e 3 dosi uniche in post covid a 60 pazienti oncologici e all'ospedale di Castellana sono stati vaccinati 108 pazienti oncologici.

● **Le adesioni per gli over 70 come procedono?**
Da oggi e sino al 16 aprile possono aderire alla campagna vaccinale anti Covid le persone nate nel 1948 e 1949, quindi 73enni e 72enni. Fino al 14 aprile possono ancora manifestare la propria volontà di adesione i nati nel 1946 e 1947 (74enni e 75enni), fino al 12 aprile i nati nel 1944 e 1945 (76enni e 77enni) e fino al 10 aprile i nati nel 1942 e 1943 (78enni e 79enni). Da martedì 6 e fino al 18 aprile toccherà ai nati del 1950 e 1951 (71enni e 70enni).

● **Come si aderisce?**
Ci sono tre modi: sulla piattaforma online lapugliativaccina.regione.puglia.it, al numero verde 800.71.39.31, oppure in farmacia.

